

Maastricht: gli italiani

La moneta forte è di nuovo il biglietto verde

Con un dollaro all'apice l'America quest'anno detta legge a Maastricht anche negli stand. Collezionisti e musei molto attivi

Maastricht (Paesi Bassi). Più di 10mila persone hanno affollato Tefaf il giorno del preview, il 12 marzo, e soprattutto direttori di museo e collezionisti hanno mostrato un serio interesse per molte delle opere offerte negli stand degli italiani che nei primi due giorni, sempre i più caldi per le vendite, hanno chiuso con soddisfazione le prime trattative. In generale si è risvegliato l'interesse delle istituzioni, specie per la ricomparsa degli americani incoraggiati dal favorevole cambio euro-dollaro. Tra le opere più importanti in trattativa con musei stranieri sono il **Canaletto** di Robilant+Voena (Milano-Londra) con richiesta di 5-6 milioni, che per il soggetto, una «Veduta di Londra», pare destinato al mercato anglosassone. Speciali per qualità e stato di conservazione sono due vedute di **Marieschi** offerti rispettivamente da **Giovanni Sarti** (Parigi) e da **Carlo Orsi** (Milano). Il primo, con richiesta di 3,8 milioni, potrebbe andare al Getty, interessato anche a un **Guardi** di **Cesare Lampronti**. Il Museo di Hartford ha acquistato da **Maurizio Canesso** (Parigi) una «Battaglia» di **Aniello Falcone**, mentre nello stesso stand di pittura italiana seicentesca ha trovato casa la coppia di nature morte del **Gobbo dei Carracci**, che va a un collezionista italiano.

I compratori nostrani stanno timidamente riemergendo dall'ombra nella quale si erano rintanati negli ultimi anni e si percepiscono segnali di ripresa. Lo conferma **Piva** (Milano) che farà rientrare una coppia di console neoclassiche lucchesi



La veduta londinese di Canaletto nello stand di Robilant+Voena al Tefaf di Maastricht

una recente legislazione che vieta l'ingresso dell'avorio negli Usa e ne ha anche bloccato gli spostamenti interni, come lamenta con Longhi anche **Alessandro Cesati** (Milano) nello stand di fronte, che ha esposto una «**Madonna con il Bambino**» eburnea di pregiata manifattura **ispano-coloniale del '600** che ha attirato l'attenzione del Rijksmuseum di Amsterdam. Se non in Olanda certamente in uno dei paesi vicini, in Belgio o Germania, resterà il grande dipinto di **Martin de Vos** presentato da **Orsi**, il presidente dell'Associazione Antiquari d'Italia che si dice molto soddisfatto della sua seconda presenza al Tefaf e del generale andamento positivo della fiera. Ottimo l'esordio per **Umberto Giacometti**, il napoletano di stanza a Roma, già a Maastricht con l'ex socio **Lodi** (Milano), quest'anno assente. Per Giacometti molte vendite nelle prime ore: una coppia di nature morte di **Luca Forte**, «Il cavadenti» di **Jan Miel** e concreto interesse per la «**Madalena**» di **Artemisia Gentileschi**. Molto contento anche **Paolo Antonacci**, al suo secondo anno di Tefaf, che ha venduto i dipinti di **Pitloo** alla Fondation Custodia